

DIGITECONOMY.24

Pisano: «Serve una rete unica in fibra»

Il ministro: connessione nel Paese a prescindere dalla proprietà della rete

Simona Rossitto

Da un lato la rete unica in fibra ottica «necessaria e all'attenzione del Governo»; dall'altro lo sviluppo del 5G, una partita che l'Italia non può permettersi di non giocare. A fare il punto sulla situazione delle infrastrutture tlc e sulla connessione del Paese nel post lockdown è Paola Pisano, ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

La rete unica in fibra parte dal presupposto che si riesca a trovare un accordo per combinare la rete di Tim con quella di Open Fiber: «A prescindere da chi ne possa essere il proprietario, ciò che conta è che la sua gestione e la sua configurazione siano tali - afferma Pisano in un'intervista a DigitEconomy.24 (report di Radiocor e Luiss Business School) - da scongiurare ogni genere di minaccia interna o internazionale e di garantire il massimo livello possibile di concorrenza in tutti i mercati abilitati all'accesso all'infrastruttura di rete».

Sull'altro argomento caldo, cioè le reti 5G, osteggiate da oltre 500 Comuni, Pisano invita i sindaci a leggere le ricerche esistenti a proposito. «Se risultassero effetti negativi sulla salute - aggiunge - sarei la prima a oppormi, ma al momento negli studi che ho

presente questa evidenza non l'ho riscontrata. Nessun Paese può permettersi il vezzo di non giocare la partita del 5G in nome di preoccupazioni che, a oggi, non risultano argomentate e fondate». Pisano si mostra più cauta riguardo all'innalzamento dei limiti elettromagnetici richiesto dagli operatori e, in ultimo, dal piano Colao, proprio per consentire lo sviluppo del 5G: «nessuno vuole mettere a rischio la salute dei cittadini, neppure a fronte di possibili vantaggi economici. Se i rischi sono effettivi, teniamoci i nostri limiti prudenti, ma se non lo sono non possiamo privare cittadini e imprese di una tecnologia che può far la differenza in termini di posti di lavoro e competenze importanti». In conclusione, garantire un'adeguata connessione in tutto il Paese, secondo la ministra, è una priorità non più rinviabile. «Occorre - chiosa Pisano - offrire a tutti i cittadini le stesse condizioni di accesso alla rete. Il processo di digitalizzazione deve dare a ciascuno le stesse opportunità di crescita e di miglioramento della qualità della vita, va fatto il possibile affinché nessuno sia costretto a rimanere indietro. Ovviamente la connettività da sola non basta ad assicurare un adeguato livello di digitalizzazione. Non riusciremo a mettere il Paese sulla strada della ripartenza senza - conclude - un forte impegno per far crescere le competenze, e non soltanto quelle dei giovani, sia nel settore pubblico sia in quello privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

